

L'Unità

I francesi frenano sulla costituzione della «Platco», intesa pan-europea per la comunicazione digitale

Con Canal Plus il gruppo parigino controlla Tele+, unico competitor della tv di Telecom e News Corp

Diktat di Vivendi a Murdoch: niente alleanza con Stream Messier: è l'unico ostacolo alla piattaforma europea

BIANCA DI GIOVANNI

ROMA Una guerra tra giganti si sta consumando sul suolo italiano. Il magnate dei media austriaco, Rupert Murdoch, vuole completare la sua maxi-piattaforma planetaria, la Platco, su cui dovrebbero confluire tutti gli operatori europei. Ma l'altro big della Rete, la francese Vivendi, grande azionista di Canal Plus con il 49% (che a sua volta controlla Tele+ al 99%) tira il freno e dichiara: si all'alleanza a patto che sia esclusa Stream. La Tv digitale detenuta da Murdoch e Telecom con il 50% ciascuno. Insomma, è il mercato italiano l'ultimo (e unico) ostacolo alla costituzione della mega-alleanza.

Con l'accordo sovranazionale, la competizione si «attenuerebbe», sembrano dire i francesi dalla posizione di vantaggio in cui si trovano sul mercato italiano. Ma anche il mondo politico non nasconde preoccupazioni per questa mega-alleanza tra competitor. «Nella vicenda appare labile il confine tra concorrenza e cartelli - dichiara il sottosegretario alle Comunicazioni Vincenzo Vita - attenzione che non si creino posizioni dominanti». Il go-

verno italiano vigila anche sull'assetto proprietario di Stream, da poco modificato dopo l'uscita di scena di Cecchi Gori e delle squadre di calcio. Ora si è al «fifty-fifty» tra la News Corp e Telecom, ma nell'aria c'è l'ingresso della TFI, la più grande Tv commerciale francese. «C'era un vecchio impegno di Telecom - avverte Vita - a mantenere la maggioranza italiana. Spero che l'impegno sia mantenuto». Per i consumatori, comunque, dal primo luglio arriva la novità del decoder unico valido sia per Stream che per Tele+.

Il duello franco-austriaco sulle controllate italiane è stato annunciato dal presidente di Vivendi Jean-Marie Messier in un'intervista al quotidiano «Le Figaro». Vivendi «non può immaginare di ritrovarsi indirettamente azionista di un concorrente di Tele+», ha dichiarato Messier, aggiungendo quindi che se il presidente di News Corp

Murdoch vuole un accordo strategico con Vivendi per il suo progetto di Platco, deve trovare una soluzione per Stream. Murdoch del resto, secondo Messier, è «cosciente che il solo problema di perimetro da risolvere» per Platco riguarderà proprio Stream. Se il progetto di Murdoch di creare una piattaforma satellitare a diffusione mondiale dovesse andare in porto, Vivendi si ritroverebbe azionista al 12% di Platco grazie alla sua partecipazione del 25% in News Corp. «Credo molto nell'idea di Murdoch di una piattaforma con un piede in Europa e uno in Asia e uno in America Latina», ha aggiunto Messier sottolineando come Vivendi e News Corp «possano diventare partner» in questo settore chiave e come l'operazione «spessa diventerà strategica». La trattativa, rivela Messier, verte sulla possibilità che i due gruppi diventino partner nell'area delle trasmissioni satellitari e nei servizi interattivi in Internet. «Ma se vogliamo raggiungere un accordo - conclude - dobbiamo trovare una soluzione per Stream».

Cosa intenda esattamente per «soluzione» Messier non lo spe-

cifica. In ogni caso il messaggio a Murdoch è chiaro: partners su tutto, meno che in Italia. Una indicazione che rivela quanto sia oggi in movimento in fatto di alleanze il settore più importante del futuro: quello di Tv, Internet e Tlc messi insieme (tecnicamente si chiama interconnessione). Gli operatori televisivi sanno bene che il mercato tradizionale lascia pochi margini di guadagno. Anche se è proprio con la Tv che si entra nelle case dei consumatori e si conquista la loro fiducia. Da quel momento si può offrire una gamma illimitata di servizi (dalle Tlc a Internet, alle proposte finanziarie). Insomma, se si è arrivati nei salotti dei consumatori, si possiede già una gallina dalle uova d'oro. Ma la condizione che questo accade e che si unisca rete, servizi e contenuti. Di qui le alleanze in campo, che possono mutare le fortune di gruppi, risultare strategiche a livello internazionale, tattiche a livello locale. Il puzzle è ancora tutto da costruire, e in ciascun Paese lo scenario assume contorni diversi. In Francia, ad esempio, gli operatori maggiori sono Canal Plus e la Tps, partecipata anche da TFI, proprio quella che dovrebbe entrare in Stream.



Rupert Murdoch

CARA

Telefoni, vince Telecom la fornitura per lo Stato

ROMA Telecom Italia si è aggiudicata la gara per i servizi di telecomunicazione alla pubblica amministrazione. Il contratto, che durerà solo un anno, prevede sconti sulle attuali tariffe del 67%, o di circa 200 miliardi sugli attuali 300 che spendono le amministrazioni centrali e periferiche dello Stato. Ad affidare alla Telecom il nuovo contratto è la Consip, la nuova centrale acquisti controllata dal Tesoro che dovrà gestire la compravendita di beni e servizi per conto della pubblica amministrazione. Alla gara hanno partecipato, oltre a Telecom, Infostada, Wind ed Albacom. Attualmente solo il ministero degli Esteri ha un contratto con un gestore diverso da Telecom. Il bando per la fornitura di questi servizi, che riguarderanno la telefonia vocale fissa di base (comprese le chiamate internazionali, interdistrettuali e fissa-mobile) e alcuni servizi aggiuntivi (tra cui il monitoraggio dei consumi e il controllo

della spesa). Tuttavia, in base a quanto stabilito dalla Finanziaria, dovranno aderire alla convenzione Tesoro-Telecom tutte le altre amministrazioni centrali e periferiche dello Stato che non possano dimostrare di poter usufruire di condizioni migliori. Questa è la prima gara avviata dalla Consip, che si propone di far risparmiare allo Stato circa 1.500 miliardi di lire nel prossimo triennio. Dopo i servizi di Tlc sono in calendario altre gare: una riguarderà la telefonia mobile mentre propri ieri sono scaduti i termini per la presentazione delle offerte per la fornitura delle centrali telefoniche ai ministeri. A questa gara, del valore di 80 miliardi, parteciperanno Telecom, Ericsson, Alcatel, Lucent, Siemens e Nortel. La Consip ha poi chiuso i termini della gara per le fotocopiiatrici a cui hanno partecipato Canon, Xerox e il raggruppamento Rico. Nuove gare riguarderanno lozioni, elettricità e gas.

Aeroporti di Roma: ieri le offerte E la Cir si sfilava

ROMA Per Fiumicino si avvicina l'ora dei privati. Entro le ore 18 di ieri infatti dovevano essere presentate le offerte definitive all'advisor Lehmann Brothers per l'acquisizione del 54,2% della società. A questa fase, erano stati ammessi 4 cordate: Hermes, guidata dalla famiglia Benetton con Francesco Gaetano Caltagirone, San Paolo Imi e Pirelli. Poi Gemina, insieme a Impregilo, Falck, Italtel, con l'appoggio del fondo Be Partners. Più i concorrenti stranieri: la British Airport Authority, alleata con Cir e Banca di Roma, approdata in Italia 2 anni fa per gestire la società di Napoli Capodichino. E infine il raggruppamento che conta ben 13 azionisti, guidate dalla società che gestisce l'aeroporto di Amsterdam Schiphol e la Fag di Francoforte. Ma ieri sera, «dopo un'attenta analisi della società Adr e delle condizioni contrattuali poste dall'Iri, preso atto dell'insufficiente livello delle informazioni ottenute», il gruppo di aziende guidate da Cir, con Banca di Roma, Baa, Acciona, Cvc e Banca Popolare di Vicenza, ha deciso all'unanimità di sfilarsi dall'affare, cioè di non formulare l'offerta vincente per l'acquisizione della maggioranza azionaria di Adr. «Le rigidità contenute nelle clausole contrattuali proposte non sono ritenute compatibili con una gestione imprenditoriale che consenta alle società acquisite di garantire ai propri azionisti adeguati ritorni in termini di redditività degli investimenti», spiega la spiegazione della ritirata. Resta invece in campo la cordata in cui Gemina ha il 30%. E resta in pedana il gruppo Popolare Milano-Abn Amro. L'orientamento dell'Iri è di stabilire entro il 15 giugno prossimo, o comunque non oltre il 30, quale sia la migliore tra le offerte arrivate. Anche se l'ultima parola spetterà al comitato del Tesoro per le privatizzazioni.

AZIONI

Table with columns: Nome Titolo, Prezzo, Var. Rif., Min. Anno, Max. Anno, Prezzo Uff. in lire. Includes rows for A.MARCA, A.S. ROMA, ACEA, etc.

Table with columns: Nome Titolo, Prezzo, Var. Rif., Min. Anno, Max. Anno, Prezzo Uff. in lire. Includes rows for BRIOSCHI, BRIOSCHI W, BUFFETTI, etc.

Table with columns: Nome Titolo, Prezzo, Var. Rif., Min. Anno, Max. Anno, Prezzo Uff. in lire. Includes rows for FIAT, FIAT PRIV, FIAT RNC, etc.

Table with columns: Nome Titolo, Prezzo, Var. Rif., Min. Anno, Max. Anno, Prezzo Uff. in lire. Includes rows for ITTIERRE, JOLLY HOTELS, JOLLY RNC, etc.

Table with columns: Nome Titolo, Prezzo, Var. Rif., Min. Anno, Max. Anno, Prezzo Uff. in lire. Includes rows for PARMALAT WPR, PERLIER, PERMASTEELIS, etc.

Table with columns: Nome Titolo, Prezzo, Var. Rif., Min. Anno, Max. Anno, Prezzo Uff. in lire. Includes rows for SNAI, SNAI RSC, SNAI RSC, etc.

